

recomandatione et darli quel favor el potrà, per esser diti Valesani devoti de la fede apostolicha, amichi dil Stado nostro etc. Fu presa.

Fu posto, per li diti, una letera al reverendissimo cardenal Bibiena in risposta di sue, ringraziandolo dil bon offitio l'ha fato in Franza, pregandolo voy persuader col Pontefice. Fu presa.

Fo leto *una letera venuta di Roma, di 20*, senza lezer chi la scrive, ma è *di domino Lorenzo da Leze protonotario, qu. sier Francesco*, qual sta in caxa dil cardenal San Zorzi. E li avisa, aver inteso certissimo el Papa esser acordato con l'Imperador e re Catholicico con questi capitoli: primo, il Papa li dà la investitura dil reame di Napoli, e lo assolve dil juramento, e in loco de la chinea li soleva dar li altri Re per pension, li dà ducati 7000 a l'anno. *Item*, dà intrada al ducha di Nemors fo fiol dil magnifico Juliano, ducati 6000 a l'anno, zoè Stado in reame li dagi tanta intrada. *Item*, l'Imperador e re Catolico è contento il Papa fazi la colazion di tuti episcopati e beneficii nel regno di Spagna et di Napoli, e lui dagi li beneficii a chi li par e piace. *Item*, asolve Fiorenza e le tere soto fiorentini di la ubligation hanno a lo Imperio. *Item, libere dà e cede al Papa, Modena et Rezo*

75 Fu posto, per i Consieri, Cai di XL e Savii, poi leto una suplication di sier Alvixe Pixani qu. sier Nicolò debitor de la Signoria nostra, di suspender li sui debiti per do anni. Et fu presa: 169, 12.

Fu posto, per li diti, la gratia di sier Castelan Boldù qu. sier Castelan debitor di la Signoria nostra, di suspender li sui debiti per do anni, *ut supra*, et fu presa. Ave 158, 26 di no.

Fu posto, per li diti, poi leto una suplication, *ut supra*, di dona Isabela relita di Bernardin Grigolin, madre di 7 fioli, qual è astreta per la comisaria dil qu. Antonio Grigolin, era tansado ducati 150 de imprestedo et ducati 10 per sì, e questo per la industria di sanser era a le Biave; però sia preso che dal di di la morte dil prefato Antonio non debi pagar più tanxe. Fu presa: 148, 5, 14.

Fu posto, per sier Andrea Baxadona consier solo, una parte di elezer *de cætero* li Patroni a l'Arsenal per scurtinio et 4 man di eletion in Gran Consejo; habino ducati 200 a l'anno per uno neti; con altre clausule, *ut in parte*.

Et volendo li Savii ai ordeni meter un scontro, era dubio fra li Consieri si poteano impazarsi ovvero non, et visto casi seguiti, terminò si potesseno impazar. Et cussi sier Marin Justinian, sier Zuan

Contarini, sier Fantin Zorzi, sier Piero Venier Savii ai ordeni messeno voler la parte, con questo abino *solum* di salario neti ducati 10 al mese, e siali levà la contumacia, cussi a li presenti come quelli sarano electi, *videlicet* da poi compido esser electi dentro e di fuora.

Et andò in renga sier Alvise di Prioli, fo provedador al Sal, qu. sier Francesco, qual vien in Pregadi per danari, et contradise a la parte, dicendo non è da butar via danaro in darli più salario, hanno la caxa di bando, el vin senza dazio e di l'altro benvegne. Poi intrò su cose piazevole da far rider il Consejo, intrò su acque, su fachini ché fa mercandantie di formenti e di ogni cossa hanno nave etc.; sichè parlò di molte cosse; ma pocho disse su la parte, che non si poteva nè doveva meter come haria ditto forsi altri; sichè con gran rider dil Pregadi vene zoso di renga.

Et li rispose sier Andrea Baxadona el Consier, et parloe per la sua parte, dicendo la importantia di l'Arsenal, et intrava i primi homeni de la tera, e di poco salario hanno, e vol far homeni di età e proveti, biasmando *etiam* la parte di Savii ai ordeni, con altre parole etc. Andò la parte: 3 non sincere, 42 di no et questa andò zoso; 77 di Savii ai ordeni, 86 dil Baxadona. *Iterum* balotate, fo 22 non sinceri, 86 dil Baxadona, 92 di Savii ai ordeni. Et vedendo il Baxadona pezorar la sua parte, non volse più mandarla, et fo rimessa a un altro Consejo.

Fu posto, per tutti li Savii dil Colegio, di scriver ^{75*} al rezimento di Candia debano *quam primum* armar 6 galie de li di ogni danaro de la Signoria nostra, *videlicet* una a la Cania, una a Retimo et 4 in Candia, et cussi come le armerano, mandar le debano dal Provedador di l'armada. Fu presa: 196, 5.

Fu posto, per li Consieri e Savii, uno restoro a Lionzo di Crivelari dacier da Vicenza, dil dazio dil vin 1511, perchè quel anno dil mexe di Zugno e Lujo fo trato vin di Vicenza senza pagamento di dazio, justa la proclama fu fata a di 4 Zugno 1511, eh'è lire 837 in ditti do mexi, e lui resta debitor lire 1600; per tanto li sia fato restoro e calà dil debito le lire 837 di pizoli, *ut supra*; et fu presa. Ave 148 de sì, 18 di no, 14 non sinceri. *Tamen* non si poteva meter, perchè li Cai di XL non la messe; pur fo presa.

Fu posto, per sier Piero Capelo savio dil Consejo, elezer 3 quali judichino le differentie dil banco di Agustini, e le apellation loro vadino a le Quarantie etc. Et sier Alvixe Malipiero e sier Bortolo Con-